Princeton e la Cattolica: l'ozono cattivo sta aumentando

LA RICERCA

ROMA Sotto la spinta di ondate di calore e siccità sta aumentando sull'Europa il livello del cosiddetto ozono "cattivo", ossia l'ozono al suolo che contrariamente a quello atmosferico è un forte ossidante in grado di causare seri danni alla vegetazione e, nell'uomo, irritazioni a occhi, pelle e polmoni. È quanto emerge dalla ricerca internazionale pubblicata sulla rivista Nature Climate Change e coordinata dall'università americana di Princeton, alla quale l'Italia ha partecipato con i fisici Giacomo Gerosa e Angelo Finco, entrambi dell'Università Cattolica.

I DATI

Il risultato, ottenuto sulla base di dati e simulazioni che hanno ricostruito il periodo compreso fra il 1960 e il 2018, indica che «gli episodi più estremi di inquinamento da ozono sono legati alle ondate di calore e alla siccità, che stanno aumentando in frequenza e intensità in Europa, con gravi conseguenze sui sistemi naturali e umani». Gli episodi più gravi sono infatti avvenuti in corrispondenza con la grande ondata di calore e siccità che si è abbattuta nel 2003 sull'Europa. «In Italia la situazione è leggermente migliorata rispetto a 10 anni fa. Tuttavia le simulazioni modellistiche mostrano che è destinata di nuovo a peggiorare», osservano i ricercatori italiani.